

Rispettate le nostre tradizioni!

Una lettera aperta al rappresentante dell'Unione Europea, Thomas Hammarberg
da pravoslavie.ru

Circa una settimana e mezzo fa, uno dei maggiori giornali della Georgia, il settimanale *Kviris Palitra*, ha pubblicato una lettera aperta da parte dell'intelligenza georgiana al rappresentante speciale dell'Unione europea in Georgia, Thomas Hammarberg. La lettera dal titolo "Rispettate le nostre tradizioni!" è stata firmata da giganti letterari come Chabua Ameradzhivi e Rezo Amashukeli, i celebri registi cinematografici Rezo Esadze e George Khaindrava, gli studiosi Anzor Tomadze e George Gogolashvili, i coreografi Anzor Erkomaishvili e Pridon Sulaberidze, la leggendaria campione del mondo di scacchi Nona Gaprindashvili, le psicologhe Marina Kacharava e Lela Mudzhiri, gli imprenditori Levan Vasadze e Zaza Nishnianidze, educatori, scienziati, politici, funzionari pubblici, scultori, studenti, e madri di famiglie numerose... Tra i firmatari ci sono i rappresentanti di diverse nazionalità e fedi: georgiani, russi, azeri e armeni, cristiani ortodossi, musulmani, cristiani gregoriani. La lettera è diventata uno dei temi più popolari di discussione nei media georgiani e ha causato ogni sorta di indignazione tra i propagandisti dei valori anti-tradizionali in Georgia. Presentiamo qui una traduzione integrale della lettera ai nostri lettori.

Rispettate le nostre tradizioni!



Un matrimonio in stile georgiano.

Batono [1] Thomas!

Abbiamo letto il suo rapporto sui diritti umani in Georgia e vogliamo rispondere alla parte in cui lei parla delle nostre minoranze nazionali e religiose, e, per qualche motivo, nello stesso contesto, parla dei diritti alla propaganda della depravazione sessuale.

Prima di tutto: la nostra società ha così grande rispetto e tolleranza nei confronti di rappresentanti delle nostre minoranze nazionali e religiose, e li considera così del tutto uguali, che non ci passerebbe mai per la testa di equipararli ai sodomiti e ai promotori di altre forme di depravazione sessuale. Questo trucco ideologico innovativo è totalmente inaccettabile per noi, indipendentemente da quanto duramente si cerchi di promuoverlo in Occidente. Siamo sicuri che equiparare pratiche di perversione sessuale con i rappresentanti delle minoranze etniche e religiose di ogni paese, inclusi, in questi ultimi anni, gli Stati Uniti e l'Europa occidentale, è un'ideologia artificiale, deliberatamente imposta, che non ha nulla a che fare con le secolari regole di vita comuni alla società umana.

Lei scrive: "La celebrazione della Giornata internazionale contro l'omofobia è la

realizzazione di diritti, non una propaganda". In nessun modo possiamo essere d'accordo. Qualsiasi evento pubblico promuove quello che afferma, e non vi è alcuna ragione di negarlo. Desideriamo ricordarle che il 17 maggio 2012, un evento simile è stato tentato di fronte all'edificio scolastico n. 51 a Tbilisi, dove la presunta "realizzazione dei diritti" si è trasformata in propaganda di depravazione tra i bambini. Lei difende i diritti, ma un evento del genere è proprio una violazione dei diritti di quei bambini e genitori, che trovano inaccettabile questo spudorato esibizionismo e depravazione.

In Georgia, coloro che si danno alla depravazione e sanno che stanno peccando non sono perseguitati, perché secondo le nostre tradizioni ogni persona dovrebbe prendere le proprie decisioni circa la propria coscienza e moralità. Ma questo non significa affatto che i molti secoli di tradizioni della nostra società consentano il diritto alla promozione pubblica della depravazione e di comportamenti vergognosi.

Il suo datore di lavoro l'ha mandata tra noi, a lavorare in una società tradizionale. Le norme della

diplomazia richiedono di rispettare le tradizioni del paese in cui ci si trova. In uno dei momenti più tragici della nostra storia, 100.000 abitanti di Tbilisi hanno volontariamente chinato la testa sul blocco del carnefice, sacrificando la loro vita in difesa della moralità cristiana. A Tbilisi queste persone sono venerate come santi. Sembra che lei pensi di avere il diritto di insegnare agli abitanti di questa città e di questo paese, di indicare loro ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, e, a quanto pare, di tenerci una lezione sul nostro dovere di darle il diritto di esprimere liberamente se stesso. Cerchiamo di attirare la sua attenzione sul fatto che, dopo averle dato il diritto di esprimere liberamente le sue opinioni nel nostro paese, ci riserviamo tuttavia il diritto di rispondere ad esse.

Quando parliamo della inaccettabilità della propaganda della depravazione, non stiamo solo parlando della fede cristiana. Tutte le religioni e le società tradizionali considerano la sodomia, insieme a tutte le altre simili forme di depravazione, un grande peccato, inaccettabile da promuovere pubblicamente. Potrebbe davvero essere che semplicemente perché la nostra nazione non penserebbe mai di bruciare le vostre bandiere di fronte alle vostre ambasciate o altre simili follie, allora ritenete giusto chiamare la nostra società a cambiare le sue antiche strutture di vita alla radice?

La vostra azione del 17 maggio di quest'anno è stata una provocazione, volta a destabilizzare e fomentare lo scontro nella nostra società. Le ricordiamo che il 26 maggio 2011, nello stesso luogo, sulla strada Rustaveli - manifestanti pacifici sono stati uccisi dal regime di Saakashvili. I corpi dei civili assassinati sono stati nascosti sul tetto di un vicino centro commerciale a tenerli fuori dalla vista, mentre si svolgeva sul posto una parata militare. Rappresentanti dell'Unione europea erano presenti a questa parata militare a poche centinaia di metri dai morti, ma non hanno sollevato alcuna protesta contro la violazione del diritto alla vita e la brutale mutilazione di centinaia di persone. Invece, quest'anno, hanno colpito con la velocità del lampo in difesa di quei propagandisti della depravazione sessuale, tra i quali, grazie a Dio, non una sola persona è rimasta lesa a seguito del momento di discordia. Quali conclusioni dovrebbe trarre da questo la nostra società per quanto riguarda le priorità dell'Occidente in materia di diritti umani nel nostro paese?

Lei dice: "La Chiesa ortodossa georgiana dovrebbe proclamare chiaramente che è contro ogni tipo di violenza verso i rappresentanti LGBT". Siamo sorpresi che ci costringa a ricordarle: il primate della Chiesa georgiana, sua Santità il Catholicos-Patriarca di tutta la Georgia Ilia II ha annunciato il giorno stesso che la Chiesa prende le distanze dalla violenza. Tale rappresentazione ingiusta e falsa del ruolo della nostra Chiesa, costruita su un collage televisivo intenzionale di poche foto che mostrano gli eccessi di un paio di sacerdoti, ci stupisce. In generale, qualsiasi tentativo da parte dell'Occidente di fare pressione sulla nostra Chiesa è assolutamente inaccettabile per noi laici. marxismo, anch'esso venuto a noi dall'Occidente, ha già provato a fare questo nel secolo scorso. La risposta che la nostra società gli ha dato dovrebbe essere un esempio evidente per tutti coloro che cercheranno di farlo in futuro. Il marxismo ci ha anche costretti a celebrare alcune "feste" - che non festeggiamo più.

La propaganda di depravazione non è accettabile per noi anche a causa della demografia. L'ONU ha inserito la lingua e l'etnia georgiane nella lista delle lingue e nazionalità morenti. Secondo la sua proiezione ufficiale, se non cambiamo qualcosa, entro il 2050, la popolazione del nostro paese si ridurrà a 1.170.000, cioè del 28 per cento. Secondo queste statistiche la diminuzione avverrà soprattutto a spese dell'etnia georgiana, il che significa che la popolazione georgiana sarà ridotta a metà. Secondo le statistiche del 1910, una persona nel Caucaso su tre era residente in Georgia, ma le statistiche per il 2010 mostrano che solo uno su diciannove è un residente della Georgia. Quindi, si tratta di una questione di vita o di morte della nostra nazione. In tali condizioni, la propaganda dell'immoralità anti-familiare, alla quale l'ideologia da lei sostenuta continua ad aggiungere sempre più sigle, è particolarmente distruttiva per noi. Quale di queste sigle vuole che noi sosteniamo, Batono Thomas? Che cosa dirà se nei prossimi anni la coalizione internazionale della depravazione che lei sostiene aggiungerà nuove sigle alle sue quattro lettere? Non avrete anche una lotta politica per la legalizzazione degli adulti che hanno rapporti sessuali con i bambini, tutta sotto la bandiera dei diritti umani? Non ci sono tra i paesi europei quelli che stanno cercando di legalizzare l'incesto? Non ci sono materiali foto e video disseminati impunemente in Occidente, che mostrano rapporti sessuali tra persone e animali? Esiste un paese che ha iniziato con la propaganda della depravazione sessuale, in cui non siano seguite le richieste di "matrimonio" omosessuale e di adozione di bambini da parte di queste "famiglie"? Non esiste un vettore strategico all'opera in Occidente per indebolire la famiglia tradizionale, il cosiddetto sistema della giustizia minorile, che dà gli avvocati il diritto di intromettersi nelle famiglie e portare i bambini lontani dai genitori, il tutto sotto la bandiera della tutela dei minori? Non vediamo il tentativo, con l'aiuto dell'Occidente, di iniziare questo processo pericoloso nel parlamento georgiano, con il supporto dei nostri parlamentari e giornalisti neofiti o sottomessi? Che cosa ci ordinerà di celebrare in futuro, Batono Thomas, mentre milioni di bambini muoiono sotto i ferri nel grembo materno? La nostra società è costruita non sui diritti dell'uomo, ma sulla sua responsabilità. Era così anche in Europa occidentale, e che peccato che tutto sta cambiando per voi là.

La Georgia è storicamente una delle società più tolleranti e umanitarie nel mondo, e la nostra società ne è lieta e orgogliosa. Nel nostro paese, chiese, sinagoghe e moschee hanno resistito per secoli in un raggio di 100 metri l'una dall'altra. Chi abita in Georgia ha saputo rispettare le altre religioni, per non parlare del rispetto per gli ospiti. L'esempio degli ebrei da solo è sufficiente, questa antica popolazione ha sofferto persecuzioni in una forma o

nell'altra, anche nella storia recente, anche nei paesi europei. L'unico paese in cui questo non è accaduto è la Georgia. Persone di diverse nazionalità e fedi hanno sempre vissuto insieme amabilmente nella nostra terra. Vogliamo assicurarvi che questi problemi di cui abbiamo parlato sono ancora assenti dal nostro paese, e che sono artificialmente promossi da forze indispettite dall'alta autorità che ha la nostra Chiesa, e che, per ragioni politiche, vogliono destabilizzare il nostro paese. Siamo molto dispiaciuti che le organizzazioni non governative coinvolte in tali attività siano finanziate dall'Occidente.

"La fede è una questione di coscienza personale e di speranza, e ognuno deve essere libero e intoccabile in questo senso". Queste sono le parole del nostro grande scrittore e personaggio pubblico Ilia Chavchavadze. I georgiani hanno sempre vissuto rispettando queste parole. In Europa occidentale, i processi dei cosiddetti Illuminismo e Riforma sono costati la vita di milioni di persone. Nel nostro paese, la fede e la conoscenza hanno sempre convissuto senza spargimento di sangue, fino a quando il marxismo, che è venuto a noi dall'Occidente, ha versato qui fiumi di sangue in nome della "libertà". La libertà non deve essere confusa con la propaganda della depravazione e con la costrizione delle persone alla depravazione, con l'offesa alla società tradizionale, con un'ideologia che sotto la falsa bandiera della "libera scelta" porta alla miseria di milioni di bambini, perché i loro genitori sono divorziati, con una ideologia che mantiene una persona, che si suppone protetta da istituzioni governative, in una condizione di solitudine e di paura per il futuro. Questa stessa ideologia provoca la perdita della famiglia e la disperazione, induce a sperare nella ricchezza e in una legislazione temporanea che, nonostante la ricchezza materiale, sta portando la gente in Occidente alla depressione esistenziale.

Ciò che sta accadendo in Occidente nel corso degli ultimi trent'anni circa è purtroppo il massiccio crollo della famiglia, della spiritualità e delle norme di decenza. La storia della nostra nazione e governo si estende molto più indietro di questo breve lasso di tempo. Pertanto, non siamo in grado di accettare l'insegnamento avete escogitato nella torre d'avorio di questo esperimento temporaneo. Guardi la vita della sua generazione, Batono Thomas. In quale parte di questa vita vuol farci credere? La parte in cui i suoi genitori l'hanno allevata in base ai valori tradizionali europei o la parte più recente, quando, già adulto, ha imparato la nuova ideologia? E se la sua generazione è stata così instabile nei suoi punti di vista morali, come facciamo a sapere che in futuro non si presenterà con alcune ulteriori innovazioni a livello morale?

Ci dispiace per lei e per i suoi problemi. Riteniamo che la nostra cultura sia una parte del complesso della cultura eurasiatica, ma pensiamo che la nostra amata e in gran parte organica Europa non sia stata fondata sulle dissolutezze della generazione hippie, ma piuttosto sui valori cristiani, che abbiamo sostenuto con amarezza e con gioia durante l'era del socialismo sovietico, e che continueremo a sostenere sotto le condizioni del capitalismo occidentale e della globalizzazione. Questi valori non ci chiedono che li imponiamo ad altri, ma ci proibiscono la propaganda pubblica della corruzione e il radicamento in noi di forme anomale di libertà umana. Ma mettere un divieto alle restrizioni è la più grande e più contraddittoria menzogna, e nessuno può imporcelo. Proprio come i dieci comandamenti mosaici sono considerati la spina dorsale del genere umano, così ogni costituzione e legislazione implicano un sistema di restrizioni e di diritti, che richiedono prima di tutto responsabilità e decenza da parte delle persone. È il tumulto senza fine collegato al

rifacimento dei sistemi che porta il liberalismo occidentale sempre di più in un vicolo cieco della logica, in cui sotto la bandiera del rispetto dell'opinione di un altro invade altri paesi e semina violenza su molti che non sono d'accordo, pone dei tabù sulla libertà di pensiero e di parola per mezzo di una demagogia unilaterale di correttezza politica, e perseguita quelli che difendono le tradizioni del proprio paese. Se rispetta veramente la diversità dei popoli e delle tradizioni del mondo, allora accetti la differenza delle tradizioni del nostro Paese e non cerchi di correggerle.

Permetta dunque a noi di decidere cosa accettare dall'Europa (che rispettiamo e che ha ancora molto di degno di emulazione), e cosa non accettare. E se la sua amicizia con noi è più che solo parole vuote, allora dovrebbe anche credere in quel tratto fondamentale dell'amicizia chiamato l'uguaglianza tra gli amici. Questo significa che anche lei dovrebbe desiderare di imparare qualcosa da noi, o si ricordare qualcosa grazie a noi. E forse quel "qualcosa" sono quelle tradizioni molto umane e familiari che abbiamo con tanta cura conservato in Georgia e che sono così declinate nell'Europa occidentale di oggi. La nostra nazione sarà lieta di collaborare con l'Unione Europea in materia di progresso scientifico e tecnologico e di costruzione della democrazia. Ma manterremo la nostra cultura, che anche prima della nascita di Cristo ha dato all'umanità vino e frumento, Amirani - Prometeo, [2] e la medicina di Medea. [3] Il furto del vello d'oro della conoscenza, considerato una grande impresa tra gli antenati d'Europa - i greci - non accetta alcun moralismo da un'Europa occidentale che è essa stessa nel pieno di una crisi morale.

Batono Thomas, l'elenco delle firme di questa lettera, presentate in ordine alfabetico, avrebbe potuto essere molto più lungo, ma per risparmiare tempo l'abbiamo ritenuto sufficiente per darvi un quadro chiaro dello spettro delle persone che la sostengono. Ci scusiamo con tutti i degni membri della nostra società che avrebbero ben volentieri firmato questa lettera.

8 novembre 2013

Con rispetto,

Rezo Amashukeli, poeta

Chabua Ameredzhibi, scrittore

George Benidze, medico

Nona Gaprindashvili, campionessa mondiale di scacchi

George Gvasalia, teologo

George Gogolashvili, professore

Nukri Dzhokhadze, funzionario statale

George Donadze, direttore di coro

Nino Durglishvili, madre

Anzor Erkomashvili, folklorista
Rezo Esadze, regista cinematografico
Levan Vasadze, imprenditore
Anzor Tomadze, professore
Eviad Iremadze, avvocato
Marina Kacharava, psicologa
Vugar Memedov, funzionario statale
Nino Mamulashvili, madre
Soso Mandzhavidze, politico
Tamar Meinariani, insegnante
Yuri Mechitov, fotografo
Eldar MustafaeV, funzionario statale
Lela Mudzhiri, madre
Zaza Nishnianidze, imprenditore
Marina Pazukhina, madre
Levan Salukvadze, scultore
Pridon Sulaberidze, coreografo
Luarsab Togonidze, ricercatore
Eviad Tomaridze, analista politico
Lasha Erushadze, studente
Ketivan Urushadze, storico dell'arte
Nana Gongadze, madre
Nino Kurashvili, madre
Salome Chkheidze, insegnante
Shota Chocheli, dirigente
Goga Khaindrava, regista cinematografico

Vazha Choranauli, poeta

Note:

[1] Vocativo di *batoni*, il termine di rispetto georgiano equivalente a "signore".

[2] L'antica leggenda georgiana di Amirani precede la leggenda di Prometeo, con una tipologia molto simile.

[3] Medea della mitologia greca era la figlia del re Eete della Colchide, uno dei regni dell'antica Georgia.